In caso di mancato recapito rinviare a
Ufficio Poste Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo addebito

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995
Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2 - DCB - Roma

SPECIALE
XLVI GIORNATA PER LA VITA

l'informaVita

Anno XXX - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2024

FATTI, NOTIZIE, FERMENTI PER UNA NUOVA CULTURA DELLA VITA A ROMA E PROVINCIA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 46ª Giornata Nazionale per la vita

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

***Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?* (Mc 8,36)**

1. Molte, troppe "vite negate"

Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.

La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano… - è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da "comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi - persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti - per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili.

Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita

Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.

Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati... sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.

La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.

3. Le ragioni della vita

Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.

La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mo-

(Continua a pagina 2)

Sostienici anche tu!

Un gesto delicato come un fiore, per aiutarci a far germogliare nuove vite.

Ci vuole un gesto delicato come un fiore per far germogliare la vita di un essere umano indifeso. Un gesto generoso. Un gesto piccolo, eppure così immensamente umano. Ogni anno, in occasione della Giornata per la vita, coloriamo la città di piantine di primule.

La primula è simbolo di primavera e di quella speranza di rinascita che questa stagione porta con sé. È il simbolo della fanciullezza.
E noi la dedichiamo ai bambini.
A quelli che sono, ma soprattutto a quelli che saranno. Grazie a te.

Il Movimento per la vita romano
è un'associazione di promozione sociale che opera per difendere, tutelare e celebrare la vita.
Lotta per costruire una cultura della vita.
Lotta contro la paura, il pregiudizio, l'indifferenza. Lotta per abbattere la solitudine e il dolore. Lotta grazie alla passione dei suoi volontari, grazie alla concretezza dei suoi progetti e grazie al tuo sostegno.
Lotta ogni giorno con la forza di chi sa seminare la terra, la pazienza di chi sa attendere i frutti e la delicatezza di chi sa guardare un fiore sbocciare.

Grazie. Grazie di cuore.

Grazie mille volte ancora. Per tutte le volte che hai lottato al nostro fianco.

Continua a sostenerci.
Perché la nostra è una guerra fatta di molte battaglie.
E la vita ha bisogno ogni giorno di questi invisibili eroismi quotidiani.
E di grandi eroi.

Se desideri entrare in contatto con noi telefona al numero 06.86.32.80.10 o invia una mail a: mpvroma@tin.it

In qualsiasi situazione di emergenza, per una gravidanza difficile o inattesa, il Movimento per la vita romano si avvale del servizio **SOS Vita.**

Numero Verde
800.813.000

Attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno

PER UNA CIVILTÀ AUTENTICAMENTE UMANA
che si opponga alle troppe vite negate e violentate

di **Olimpia Tarzia**

La cronaca ci riporta continui terribili casi di violenza sulle donne e l'attenzione al tema è giustamente oggetto di numerose iniziative, ma mi domando perché nulla mai si racconta sulla violenza devastante causata da un aborto: eppure riguarda – secondo i dati ufficiali – circa 70.000 donne l'anno... devastazione che, nel mio quarantennale impegno per la vita, ho colto nel cuore profondamente ferito di chi l'ha vissuto e nello sguardo irrimediabilmente malinconico per un figlio mai nato, perché non è stato loro tutelato il diritto di essere libere di non abortire: sarebbe bastato accoglierle, ascoltarle, aiutarle a superare le difficoltà. Silenzio assoluto poi sulla drammatica solitudine di oltre 12.000 donne (stime del Ministero della Salute) che ricorrono all'aborto clandestino: non è catalogata come violenza.

E non è forse una violenza insopportabile, una moderna schiavitù, affittare l'utero di donne povere e disperate per venderne il figlio a ricchi e vip?

Abbiamo ancora tutti neI cuore l'immagine dolcissima di Indi Gregory, la bambina anglo-italiana di otto mesi affetta da una rara patologia mitocondriale, che stringeva il dito

(Continua a pagina 2)

Noi abbiamo scelto di non rimanere indifferenti

Il Movimento per la vita romano

È UN'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE che opera per favorire nella città di Roma e provincia una cultura dell'accoglienza, specialmente nei confronti del bambino concepito e del malato terminale

È IMPEGNATO IN ATTIVITÀ di formazione e culturali attraverso seminari di studio, concorsi scolastici, corsi di educazione della sessualità, dibattiti, conferenze, cineforum, concerti e altre iniziative

OFFRE UN SOSTEGNO CONCRETO alle donne e alle coppie in difficoltà di fronte a gravidanze difficili o inattese, in collegamento con le case di accoglienza, i consultori familiari e le altre realtà operanti a favore della vita e della famiglia

la sede è in
VIALE LIBIA 174
00199 ROMA
Tel. 06.86328010
www.mpvroma.org
e-mail: mpvroma@tin.it

LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE

(Continua dalla prima pagina)

strato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.

Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.

Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili.

Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.

4. Accogliere insieme ogni vita

Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.

Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.

5. Stare da credenti dalla parte della vita

Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Roma, 26 settembre 2023

Il Consiglio Episcopale Permanente
della Conferenza Episcopale Italiana

PER UNA CIVILTÀ...

(Continua dalla prima pagina)

della mamma e a cui i medici del Queen's Medical Centre di Nottingham hanno deciso di staccare i supporti vitali (nel suo, hanno detto, "miglior interesse"), nonostante il parere contrario dei genitori all'estubazione.

Il 13 novembre la piccola Indi è morta. Non a causa della sua grave patologia, ma perché le è stata deliberatamente cagionata la morte. Inutili e penosamente ipocriti i giri di parole per nascondere la realtà oggettiva: le è stata tolta la vita. La corte inglese l'ha condannata a morte, decidendo della sua vita, contro il parere dei genitori, che avrebbero voluto vivere accanto a lei il tempo che le rimaneva da vivere, grazie ad un'eccellenza mondiale, quale il Bambino Gesù, che si era offerto di accompagnarla e di metterle a disposizione ogni assistenza e cura e grazie anche al governo italiano che ne avrebbe sostenuto le spese e le aveva riconosciuto, con provvedimento urgente il 6 novembre, la cittadinanza italiana. Oggettivamente incomprensibile e irrazionale il rifiuto della Corte inglese nel negare non solo le cure in patria ma anche il trasferimento, a costo zero per loro, all'estero.

Per impedire che casi come quello della piccola Indi si ripetano, urge un protocollo europeo per le cure salva vita inserendo tra questa le cure palliative, perché, a parte la Gran Bretagna, sappiamo bene che in altri Paesi viene praticata l'eutanasia a bambini, adolescenti, disabili gravi e nulla mai si racconta della quotidiana violenza tramite la selezione eugenetica, praticata su migliaia di nascituri anche nel nostro Paese, colpevoli di non essere 'perfetti' nell'arbitraria scala della 'qualità di vita', divenuta ormai un dogma.

Bambini scartati perché 'difettosi' con l'eutanasia, bambini 'invisibili' come con l'aborto.

Lo sgomento non trova parole adatte, perché non ce ne sono. Come non ci sono parole per tutti i bambini deliberatamente uccisi con le guerre.

In quest'ottica il concetto di 'qualità di vita', di per sé un valore, assume in realtà caratteristiche inquietanti. Invocandolo, infatti, se si perde di vista il valore assoluto della vita umana e della sua dignità di persona, a prescindere dalle sue condizioni, si può arrivare a commettere veri e propri orrori, mistificati da falsa misericordia. Perché ne consegue la domanda: qual è la qualità di vita considerata accettabile? Quali sono i limiti sotto i quali una vita è considerata non degna di essere vissuta? E, soprattutto, chi lo stabilisce? I medici? I giudici? Un governo? Ogni volta che nel corso della storia si è sottratta la dignità di persona ad un essere umano, si sono messi in atto i peggiori crimini contro l'umanità.

Al di fuori di una prospettiva religiosa, la dignità della persona è una caratteristica intrinseca alla vita umana: non è una qualità opinabile, dipendente da particolari condizioni e in essa si spiegano i diritti fondamentali alla vita, alla salute, alla libertà etc...

Inclusione, parità dei diritti, uguaglianza, solidarietà: termini che ritroviamo copiosi in qualsivoglia iniziativa culturale e sociale, ma che, quando riguardano malati terminali e disabili gravi, in ossequio alla stringente logica del politically correct, svaniscono drammaticamente, squarciando il fitto velo dell'implacabile cultura dello scarto. Ma dobbiamo comprendere che non ha senso investire su progetti educativi, di prevenzione al disagio e alle dipendenze, di contrasto alla violenza di ogni genere, se per primi, come genitori, educatori, rappresentanti delle Istituzioni, non siamo in grado di fermare la drammatica deriva, oltretutto autodistruttiva, che ci investe ogniqualvolta la vita e la dignità di un singolo essere umano, qualunque ne siano le condizioni, non viene considerata e tutelata come sacra e inviolabile come i suoi diritti fondamentali, primo tra tutti quello alla vita.

C'è chi ritiene troppo inquietante e sconvolgente volgere lo sguardo verso chi chiede di morire perché sofferente e solo, troppo impegnativo garantirgli dignità nel morire alleviandone la sofferenza con le cure palliative e dunque ne sentenzia la morte, ammantandola di una presunta misericordia.

Confusione e disorientamento, complice antilingua e decadenza del pensiero. Equivoci, alterazioni dell'informazione scientifica, illogicità disarmanti, assurdità mascherate in vario modo sono propinate a getto continuo, col risultato che la gente capisce sempre meno cosa è vero e cosa è falso. Non è un fatto di fede: il piccolo bambino concepito non è un "progetto di vita", né un "fatto politico" o un "invenzione della chiesa", bensì un "nuovo individuo della specie umana", dotato di una sua personale e irripetibile identità. Un figlio, insomma! Il più debole e indifeso figlio della comunità umana: non si vede, non si sente, non può scendere in piazza per far valere il suo diritto a nascere e, soprattutto, non vota! Se si rinuncia a difenderlo come potrà essere esercitata l'attenzione verso altri deboli e fragili? Quando a un bambino viene impedito di nascere siamo tutti più poveri, l'intero tessuto sociale si impoverisce, le virtù sociali si indeboliscono, le relazioni si fanno più strumentali.

Il messaggio dei Vescovi per la Giornata per la vita ci ammonisce: "*Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti (...)* All'emergenza educativa, occorre opporre una resistenza educativa, ricostruendo una cultura della vita e ribadendo la centralità, nel dibattito culturale e politico, dei princìpi non negoziabili, il cui peso assoluto deriva dal non essere il frutto di un'antecedente negoziazione; la loro alienazione infatti comporta il crollo dell'intera impalcatura valoriale. Perché una società che lascia morire quel cordone ombelicale che la tiene legata a determinati princìpi, viene a morire essa stessa.

Il messaggio dei Vescovi auspica che "*Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita* ", perché forse siamo ancora in tempo per chiederci che umanità vogliamo consegnare ai nostri figli.

Costruiamo insieme un futuro migliore nel quale l'annuncio di una vita possa sempre essere accolto con gioia e mai rifiutato per paura.

Diventa anche tu "alleato della vita" sostenendoci anche economicamente tramite:
– il conto corrente postale n. 34516005
oppure
– il conto corrente bancario:
IBAN: IT92 K053 8705 011 0000 3517 3887

intestati a: Movimento per la vita romano
Viale Libia, 174 – 00199 Roma
Tel.: 06 86328010 – Fax: 06 86386392
mpvroma@tin.it – sito web: www.mpvroma.org
twitter: @MovVitaRoma

movimento per la vita romano

CONSULTA IL PORTALE DEL MOVIMENTO PER LA VITA ROMANO
www.mpvroma.org

Un'agile enciclopedia di documenti, video e pubblicazioni a sostegno della vita

- Tematiche quali aborto, fecondazione artificiale, cellule staminali, adozione, eutanasia, bioetica supportate da ampia documentazione
- Notizie di attualità e documenti storici autorevoli
- Iniziative di formazione, corsi, seminari di studi
- Diffusione,continuamente aggiornata, di attività culturali su eventi, dibattiti, conferenze
- Vasta quantità di contenuti e numerosi links

La concretezza dei nostri progetti su www.mpvroma.org.
Il nostro punto di riferimento.
Il nostro punto di partenza sempre nuovo.

Progetto Gemma

UN'ADOZIONE PRENATALE A DISTANZA È FACILE. Con un contributo mensile di € 220,00 dal terzo mese di gravidanza fino al primo anno di vita del bambino.

Finora in Italia 25.000 adozioni

Basta dichiarare la propria disponibilità a Progetto Gemma: Tel. 02-48702890
e-mail: gemma@fondazionevitanova.it
Comunicando nome, cognome ed indirizzo.

A Roma e provincia circa 2350 mamme aiutate

Il movimento per la vita romano ha potuto realizzare le iniziative ed attività in favore della vita anche grazie al contributo dell'8x1000 della Chiesa Cattolica

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/03 e del GDPR 679/16, il Movimento per la vita romano, titolare del trattamento, la informa che i suoi dati verranno raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a sostegno delle attività dell'Associazione. Lei potrà in ogni momento consultare i dati che la riguardano e chiederne l'eventuale modifica e/o cancellazione.

Anno XXX - n° 1/2 - Gennaio/Febbraio 2024

l'informaVita

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 00162/95 del 27 marzo 1995 - Mensile - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46 art. 1, comma 2) - DCB - Roma

Direttore responsabile: Antonio Ventura - *Direzione - Redazione - Amministrazione*: Movimento per la vita romano - Viale Libia, 174 - 00199 Roma - Tel. 06/86.32.80.10 - fax 06/86.38.63.92 - e-mail: mpvroma@tin.it - c/c postale n° 34516005.
Contributo volontario per spese di stampa: ordinario € 10.00 - di sostegno € 25.00

Stampa: **Tipografia Salesiana Roma** - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78 27 819 - tipolito@donbosco.it • *Finito di stampare: Gennaio 2024*